



Inps 2012, meno pensioni più ammortizzatori

Il bilancio sociale dell'Inps relativo al 2012 conferma, che con l'inizio della riforma Monti-Fornero, vi è stato un calo delle prestazioni pensionistiche: meno 7,7%, con un risparmio complessivo di 9,3 miliardi di euro. Nel corso del 2012 sono state liquidate 1.146.340 pensioni. Di queste nuove pensioni il 55% dipendono dai contributi versati, mentre il 45% sono di natura assistenziale.

La metà di queste nuove pensioni (circa 570.000) provengono da lavoratori del settore privato, il 20% dal settore pubblico (circa 130.000), il 22% dal lavoro autonomo: artigiani, commercianti e coltivatori diretti, il 3,3% dagli iscritti alla gestione separata (co.co.co.).

Per quanto riguarda la totalità delle pensioni Inps esistenti, quasi la metà (il 45,2%)

è sotto i 1.000 euro lordi al mese. Vediamo nel dettaglio: 2.265.577 (14,3%) percepisce meno di 500.000 euro al mese; 4.912.897 (30,9%) da 500 a 1000 euro lordi al mese; 3.973.459 (25%) da 1.000 a 1.500 euro; 2.318.681 (14,6%) tra i 1.500 e i 2.000 euro; 1.227.724 (7,7%) da 2.000 a 2.500 euro; 535.998 (3,4%) da 2.500 a 3.000 euro; 654.097 (4,1%) oltre i 3.000 euro. Per un totale complessivo di 15.888.433 pensionati

Il bilancio 2012 ha inoltre evidenziato che le entrate contributive si sono ridotte di 2,5 miliardi, mentre sono aumentati di 9,7 miliardi (+11,6%) i trasferimenti da parte dello Stato. Inoltre le spese complessive sono aumentate di circa 8 miliardi (+2,6%) da 308 a 315 miliardi, un aumento determinato particolarmente da un incremen-

to della cosiddetta contribuzione figurativa che vale quasi la metà della spesa per ammortizzatori sociali: 10,1 miliardi contro i 12,6 miliardi per gli ammortizzatori sociali. Gli ammortizzatori sociali sono quelle indennità che l'Inps corrisponde quando il lavoratore, non per sua colpa, perde il lavoro. Si chiamano anche: sostegno al reddito e sono: disoccupazione, mobilità, cassa integrazione, malattia, maternità ecc. Invece la contribuzione figurativa è il "riempimento" del vuoto contributivo, cui l'Inps provvede quando il lavoratore usufruisce degli ammortizzatori sociali. Questi due provvedimenti, come altri, è possibile ottenerli grazie alle prestazioni di natura previdenziale previsti dal nostro stato sociale, però bisogna essere consapevoli che costano parecchio.

Con la presentazione del bilancio per il 2012 l'Inps ha fatto presente di aver chiuso l'esercizio con un disavanzo di 9,7 miliardi, dovuto in larga parte all'incorporazione dell'Inpdap (Ente di previdenza per il settore pubblico).

Se ce ne fosse stato ancora bisogno, il nostro maggior Ente previdenziale ha inoltre evidenziato che nell'anno peggiore della crisi l'arretramento della nostra economia: meno 2,4% nel 2012 e meno 1,9% atteso per il 2013, ha colpito duramente il potere d'acquisto delle nostre famiglie, quelle dei pensionati particolarmente, i quali si sono visti, in larga parte, sospendere per due anni, la rivalutazione delle pensioni e dal 2014 l'aumento dovuto per la perequazione verrà corrisposto in modo ridotto.

Angelo Vivenza